

## **Linee Guida 2021-2022**

### **Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale**

#### **Il contesto internazionale**

La diffusione del coronavirus Covid-19 ha generato una catastrofe economica e sociale di portata straordinaria. Il Fondo Monetario Internazionale ha previsto una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) mondiale pari al - 3,5% per il 2020. L'area del mondo più colpita è l'eurozona (- 7,2%), con Spagna e Italia in vetta alla classifica delle più colpite. Si tratta della peggiore recessione dalla Seconda Guerra Mondiale, superando ampiamente il danno prodotto dalla crisi finanziaria globale del 2008. In alcune aree del mondo, come l'Africa Sub-Sahariana, l'impatto sarà ancora maggiore. Secondo l'Organizzazione Mondiale del Lavoro, nei primi tre trimestri del 2020 il reddito da lavoro è diminuito del 10,7% a livello globale rispetto allo stesso periodo del 2019, l'equivalente di 3.500 miliardi di dollari. La perdita di ore lavorate è stimata nel 12,1%, pari a 345 milioni di posti di lavoro a tempo pieno.

Prima dello scoppio della pandemia, le condizioni di povertà estrema erano in diminuzione<sup>1</sup>. Ora, a causa del Coronavirus, è prevista un'inversione del trend: le persone sulla soglia di povertà sono stimate tra 119 e 124 milioni<sup>2</sup> nel 2020 (60% delle quali in Asia meridionale) e per il 2021 si prevedono tra 143 e 163 milioni di nuovi indigenti. Si stima che, entro il 2030, il 6,7% della popolazione mondiale vivrà sotto la soglia di povertà, ben lontano dal target del 3% fissato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Un incremento dei livelli di povertà che riporterebbe indietro il pianeta di almeno un ventennio. Tra i nuovi poveri è più frequente trovare le donne, poiché spesso impiegate nel settore informale (il 92% delle donne lavoratrici nei paesi più poveri), in lavori precari o in attività di cura non retribuite. Le donne, inoltre, a causa del confinamento, sono state più esposte a episodi di violenza, come evidenziato da numerosi report relativi alla loro situazione in diversi paesi del mondo, tra cui l'Italia.

Il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo ha parlato di crisi dello sviluppo umano. Rispetto ad alcune dimensioni, le condizioni attuali sono equivalenti ai livelli di deprivazione risalenti alla metà degli anni '80. La crisi sta colpendo duramente i redditi, la salute e l'istruzione, dove i tassi di abbandono scolastico nella scuola primaria sono ritornati ai livelli di trent'anni fa.

La chiusura prolungata delle scuole ha inasprito le disuguaglianze e c'è il rischio che molti bambini

---

<sup>1</sup> Secondo la Banca Mondiale, la povertà estrema è diminuita al ritmo di 1% all'anno a partire dal 1990, ma dal 2013 il tasso è sceso allo 0,6%, con una ulteriore riduzione dal 2015 al 2017 allo 0,5%. Il rallentamento è legato a una più lenta contrazione del fenomeno in Africa Sub-Sahariana e all'incremento della povertà in Medio Oriente e Nord Africa a causa delle guerre in Siria e in Yemen.

<sup>2</sup> Soglia di povertà a 1,90\$ al giorno (Banca Mondiale).

e ragazzi - soprattutto bambine e ragazze - non ritornino a studiare. La didattica a distanza (DAD) è stata una soluzione all'impossibilità di recarsi a scuola, ma non è ugualmente accessibile a tutti. A questo si aggiunge il fatto che bambine e ragazze costrette a casa sono più facilmente vittime di violenza e abusi sessuali. Inoltre, molti bambini sono a rischio malnutrizione, non avendo accesso all'unico pasto della giornata che veniva consumato a scuola (25 milioni di minori solo in Europa, secondo il Programma alimentare mondiale). In generale, il numero di persone malnutrite potrebbe incrementare fino a 80 milioni a livello mondiale.

Infine, concentrando tutte le energie sulla gestione della pandemia, sono stati negletti i bisogni dei soggetti più fragili o ai margini della società: migranti, rifugiati, minoranze etniche, detenuti, a cui si aggiungono anziani, donne, giovani lavoratori, persone con disabilità, senza tetto, persone in cattive condizioni di salute. Nell'insieme, la crisi ha amplificato le disuguaglianze e le fragilità già presenti nella società.

### **Il contesto nazionale**

Secondo stime Istat 2019, nel periodo precedente la pandemia, in Italia i poveri assoluti sono 4,6 milioni - il 7,7% della popolazione - ovvero circa 1,7 milioni di nuclei familiari. L'impatto della povertà cresce in modo significativo all'aumentare del numero dei figli e interessa in particolare gli under 34, le persone in cerca di occupazione, i nuclei di stranieri e le persone meno istruite. Inoltre, più di un minore su 10 - oltre 1,1 milioni di bambini e ragazzi - si trova in povertà assoluta. Il fenomeno è più accentuato al Sud, dove dal 2011 al 2019 il numero di famiglie in povertà assoluta è passato da 511mila a 706mila (+38%); tra i capoluoghi di provincia la percentuale di famiglie in potenziale disagio economico è più elevata a Napoli (9,5%), Catania (7,8%), Palermo (7,3%) e Crotone (7%).

Sul fronte lavoro, la percentuale di disoccupati sul totale della popolazione attiva è rimasta su livelli elevati (9% nel 2020), pari a circa 2,3 milioni di persone, il 44% delle quali con età inferiore ai 34 anni. Nel 2019 è cresciuta la percentuale dei cosiddetti "lavoratori poveri" o a basso salario, saliti al 12,2%. In Italia esiste, inoltre, un gap retributivo<sup>3</sup> di genere, di età e territoriale: le donne guadagnano il 7,4% in meno degli uomini, i giovani di 15-29 anni l'11% in meno e il differenziale retributivo Nord-Sud si attesta al 13,1%.

L'Istat stima in modo preliminare una caduta del PIL italiano dell'8,9% nel 2020 e secondo il Governatore della Banca d'Italia bisognerà attendere la seconda metà del 2023 per recuperare il livello registrato alla vigilia dello scoppio della crisi. L'ultima indagine della Banca d'Italia sulle famiglie italiane, condotta tra agosto e settembre 2020, ha rilevato che il 23% delle famiglie si aspetta

---

<sup>3</sup> Retribuzione mediana oraria 2017 (Istat).

un peggioramento delle condizioni generali del Paese nei successivi dodici mesi, con un maggiore pessimismo espresso dai nuclei con un lavoratore autonomo come capofamiglia. Quasi il 30% delle famiglie con mutuo e oltre il 40% degli affittuari si trovano in difficoltà con il pagamento delle rate. Il 30% dei nuclei familiari registra un reddito inferiore al periodo pre-crisi (50% per i nuclei con capofamiglia lavoratore autonomo o disoccupato) e non dispone delle risorse liquide finanziarie sufficienti a far fronte alle spese essenziali nemmeno per un mese.

Queste difficoltà trovano riscontro nei dati raccolti dai centri di ascolto Caritas, che fanno prevedere un aumento preoccupante della povertà: nel 2020 vi è stato un incremento di quasi il 13% delle persone seguite rispetto all'anno precedente e l'incidenza dei nuovi poveri è passata dal 31% al 45%; ciò significa che quasi la metà di chi si è rivolto alla rete Caritas non l'aveva mai fatto in passato. Si tratta, in particolare, di famiglie con minori, donne, giovani nella fascia di età 18-34 anni, nuclei di italiani, lavoratori precari, intermittenti e a chiamata. La povertà economica si manifesta prima e soprattutto in povertà alimentare: sia la Caritas sia il Banco Alimentare, tra marzo e giugno del 2020, hanno registrato un aumento rispettivamente di 153.000 domande a mense ed empori e un incremento del 40% della distribuzione di pacchi<sup>4</sup>. Secondo un'analisi Censis-Confcooperative, presentata a fine luglio 2020, i nuovi poveri sono stimati in 2,1 milioni di famiglie, la metà delle quali vive esclusivamente di lavoro irregolare (il 44,2% al Sud) e più di una su tre è composta da cittadini stranieri. Un altro indicatore della difficoltà in cui si trovano le famiglie e gli individui meno abbienti è rappresentato dal Reddito di emergenza, una misura appositamente introdotta con il Decreto "Rilancio" nel mese di maggio 2020, che a luglio contava quasi 700.000 beneficiari. Da marzo a settembre 2020, inoltre, secondo il Censis, si sono registrati circa 580.000 individui in più viventi in famiglie che percepiscono un sussidio di cittadinanza, in crescita del 22,8% nei mesi considerati.

L'emergenza sanitaria non ha avuto effetti immediati sul tasso di disoccupazione<sup>5</sup>, ma è prevista una crescita sostanziale nel 2021, anche in considerazione dell'impatto che genererà la fine del blocco dei licenziamenti e della Cassa integrazione Covid. Tra gli occupati, i più colpiti sono i dipendenti delle piccole imprese, quelli a tempo determinato, gli autonomi e i lavoratori dei servizi privati considerati "non essenziali" (turismo, cultura, pubblici esercizi, commercio al dettaglio, servizi alle persone), particolarmente penalizzati dalle misure di *lockdown* e di distanziamento sociale. Si tratta di settori caratterizzati da una elevata concentrazione di giovani e donne, queste ultime ulteriormente penalizzate dal lavoro di cura non pagato a causa della chiusura delle scuole che ha

---

<sup>4</sup> Secondo la Coldiretti, sono 2,7 milioni le persone che nel 2017 hanno beneficiato di aiuti alimentari. Nel 2019 il Banco Alimentare, attraverso la rete di enti caritativi ad esso collegati, ha fornito assistenza a quasi 1,5 mln di persone.

<sup>5</sup> Gli ultimi dati disponibili Istat (provvisori) sono riferiti a novembre 2020: tasso di disoccupazione all'8,9% contro il 10% in media del 2019. Le stime della Commissione Europea per il 2020 danno un tasso di disoccupazione al 9,9%, sostanzialmente in linea con il 2019, mentre è prevista una crescita all'11,6% nel 2021.

portato molte di esse ad abbandonare il mercato del lavoro<sup>6</sup>.

Il *lockdown* ha evidenziato le disparità presenti nel nostro Paese anche a livello scolastico e abitativo. Il 12,3% dei minori di 6-17 anni non dispone di computer o tablet (19% nel Mezzogiorno), il 39,7% deve condividere i *device* con altri minori o con gli adulti e il 22,1% non ha a disposizione la banda larga; nel complesso, circa la metà degli studenti di 6-17 anni - pari a oltre 3 milioni di ragazzi - vive una situazione di difficoltà con la DAD legata alla carenza di strumenti informativi in famiglia. Il 41,9% dei ragazzi si trova in una condizione di sovraffollamento abitativo, un problema che tocca in particolare la fascia di età 12-17 anni; la percentuale sale al 52,4% per i minori in famiglie a rischio povertà contro una media UE del 21,9%.

Il 90,2% degli italiani è convinto che l'emergenza coronavirus e il *lockdown* abbiano danneggiato maggiormente le persone più vulnerabili, ampliando le disuguaglianze sociali già esistenti.

**Sulla base del contesto di riferimento, attraverso le Linee Guida 2021-2022, il Fondo Beneficenza intende offrire sostegno alle persone più fragili**, finanziando progetti di medie e piccole dimensioni realizzati da enti non profit impegnati a dare una risposta ai gravi problemi che stanno affliggendo il Paese.

L'azione del Fondo Beneficenza, nel periodo 2021-2022, vuole contribuire alla **realizzazione degli obiettivi sociali del Piano d'Impresa della Banca** e si prefigge di **dare un contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

\*\*\*

### **Interventi sul territorio nazionale**

Tradizionalmente il Fondo Beneficenza concentra la maggior parte delle proprie risorse in Italia, a supporto delle comunità all'interno delle quali Intesa Sanpaolo è presente e opera attraverso la propria rete di filiali.

L'attività è orientata a garantire un'**equa e adeguata ripartizione delle risorse** sull'intero territorio nazionale. Verrà, quindi, garantito il massimo sforzo per assicurare la **diversificazione geografica** delle liberalità erogate.

---

<sup>6</sup> Si consideri che, per i profili occupazionali ricoperti, solo il 12% delle donne può decidere in autonomia la flessibilità oraria – contro un quinto degli uomini – e per oltre il 26% di esse l'orario è molto rigido.

## **1. Area Sociale**

Per il biennio 2021-2022, il Fondo Beneficenza intende concentrare una quota significativa (pari a circa il 25%) delle proprie risorse su **tre tematiche focus** di seguito riportate, che l'analisi di contesto evidenzia come di particolare rilievo e urgenza:

- i. Supporto psicologico ai malati di Covid e ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia**
- ii. Formazione e inserimento lavorativo di soggetti fragili, con particolare attenzione per le nuove povertà**
- iii. Supporto agli adolescenti e ai giovani in situazione di fragilità**

### **i. Supporto psicologico ai malati di Covid e ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia**

Tra i molteplici rischi legati alla pandemia Covid-19, uno degli allarmi lanciati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità è relativo alla *pandemic fatigue*, ovvero un insieme di demotivazione e fatica nel seguire i comportamenti protettivi indispensabili per fronteggiare l'emergenza sanitaria. La *fatigue* tende a emergere negli individui di fronte a eventi avversi, con caratteristiche di lunga durata, che colpiscono le loro vite.

Tre sono i fattori principali che possono contribuire a creare un tale stato di affaticamento emotivo:

- la dispercezione del pericolo che si crea all'estendersi della pandemia: nonostante i dati mostrino un rischio di contagio crescente, il perdurare delle misure restrittive genera un'errata percezione di riduzione della diffusione dell'infezione e, conseguentemente, di minor pericolosità<sup>7</sup>;
- perdita del senso di autoefficacia: le restrizioni possono generare nelle persone un senso di perdita del controllo sulla propria vita e un'impressione di inefficacia delle proprie azioni, causando un crollo della fiducia verso i propri comportamenti prudenziali e il monitoraggio degli stessi;
- l'abituazione<sup>8</sup>: quando la durata di condizioni pericolose e atipiche si protrae per un lungo periodo, tali circostanze vengono normalizzate, generando un progressivo abbandono della tenuta rispetto agli eventi e al loro carattere di eccezionalità iniziale.

Le evidenze storiche raccolte sulle quarantene certificano che un alto e prolungato livello di stress produce conseguenze psicologiche e sociali che si ripercuotono sulla salute mentale con effetti a

---

<sup>7</sup> Tale errata considerazione è spesso collegata a una sensazione individuale di perdita che deriva dalle significative modifiche allo stile di vita che, per alcuni individui, possono risultare talmente pesanti da condurli a sottovalutare il pericolo reale.

<sup>8</sup> Graduale diminuzione dell'attenzione e della risposta di un organismo a uno stimolo, a seguito del ripetersi dello stimolo stesso.

lungo termine. Recenti studi sull'impatto del *lockdown* in Italia, hanno rilevato che l'isolamento sociale ha avuto effetti dannosi sulle abilità cognitive delle persone, quali le funzioni esecutive e la memoria. Le donne, le persone fino ai 45 anni, gli individui disoccupati e i lavoratori da remoto sono stati identificati come i gruppi di popolazione che più hanno risentito di questo peggioramento nella salute mentale. Le donne, nello specifico, hanno riportato un peggioramento più marcato rispetto agli uomini, registrando maggiori difficoltà nello svolgimento di azioni quotidiane che richiedono concentrazione e attenzione, oltre a un incremento degli stati d'ansia e dei sintomi depressivi (+35,2%). Studi presentati al World Economic Forum 2021 su diversi fattori mentali quali solitudine, ansia e preoccupazioni legate all'infezione, hanno evidenziato un maggiore impatto sui giovani fino a trent'anni e su persone con preesistenti fragilità mentali. Anche l'eccessiva esposizione ai mass-media per la ricerca di notizie relative alla pandemia o l'essere residenti in zone con alto tasso di contagio sono risultati elementi in grado di incrementare il rischio di soffrire di disturbi psicologici.

Da tutte le evidenze raccolte emerge che i sintomi psicologici più diffusi a causa della pandemia sono ansia, depressione e disturbi da stress post-traumatico. È importante ricordare che un basso status socio-economico e l'isolamento sociale possono essere elementi predisponenti per lo sviluppo di questi sintomi, anche in una situazione di normalità.

Quanto sopra esposto porta a ritenere che la salute mentale rappresenti un problema urgente e di dimensione significativa, da affrontare tanto quanto la necessità di contenere il virus.

### **Operatori sanitari**

La pandemia ha messo in discussione il benessere psico-fisico di tutti gli operatori sanitari quali medici, personale infermieristico, riabilitativo, tecnico e operatori socio-sanitari.

Studi condotti a livello internazionale hanno confermato che l'impatto psicologico secondario del Covid-19 è analogo a quello delle altre infezioni da Coronavirus (SARS e MERS) e che gli effetti principali sugli operatori risultano essere ansia, depressione, angoscia, paura, insonnia, disturbi da stress post-traumatico, attacchi di panico e complessiva riduzione del benessere generale. Questi risultano più significativi fra il personale che opera in unità sanitarie a diretto contatto con i malati che hanno contratto l'infezione, come confermato dai dati raccolti in Italia negli ultimi mesi del 2020 e fra coloro che hanno avuto congiunti colpiti dalla malattia, con particolare riguardo per le giovani donne. In merito all'incidenza statistica dei sintomi fra i sanitari, l'ansia è risultato uno dei fenomeni più frequenti, con una prevalenza fino al 33%, seguita dalla depressione (32%). Per quanto riguarda angoscia, stress e disturbi da stress post-traumatico, la prevalenza è complessivamente del 35%.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato un documento intitolato "*Indicazioni ad Interim per la gestione dello stress lavoro-correlato negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS-COV-2*", che vuole essere una guida e un supporto a tutto il personale sanitario

impegnato a gestire la pandemia. Il documento riporta alcuni fra i principali elementi che generano stress negli operatori, quali esposizione al rischio biologico, mancanza di DPI, carico di lavoro eccessivo, gestione di pazienti complessi, assenza di cure efficaci, aumento di responsabilità. La relazione dell'ISS esplicita che i sentimenti emersi più di frequente sono la vulnerabilità, la perdita di controllo, la paura per la propria salute e per quella dei familiari, l'isolamento dalle famiglie, la difficoltà o impossibilità di condividere sentimenti ed emozioni legate al lavoro e la rabbia.

### **I malati Covid-19**

Anche se il decorso del Covid-19 risulta simile a quello di altre infezioni da Coronavirus (SARS e MERS), le persone che hanno contratto il nuovo virus hanno maggiori possibilità di manifestare depressione, ansia, affaticamento, disturbo post-traumatico da stress e sindromi neuropsichiatriche.

Relativamente ai disturbi psicologici rilevabili nei pazienti ospedalizzati a causa del Covid-19, "il disturbo post-traumatico da stress può essere una complicazione del *delirium*<sup>9</sup>" che ha un'alta prevalenza tra i pazienti trattati in ospedale.

Da uno studio sui malati che hanno affrontato il ricovero a causa dell'infezione è emerso che, durante la prima ondata (febbraio-giugno 2020), l'ospedalizzazione improvvisa e il totale distacco dai familiari sono stati avvertiti in modo brusco e destabilizzante. Nella seconda ondata (settembre-dicembre 2020), si è assistito a una sorta di acquiescenza della solitudine del ricovero e dell'impossibilità di accompagnare i propri cari negli ultimi momenti. Parallelamente, sono emerse maggiormente la rabbia e la rassegnazione anticipatoria.

Anche le persone che non hanno sviluppato una forma grave di Covid-19 e, pertanto, non sono state ospedalizzate, possono manifestare problemi psicologici nei giorni o nelle settimane seguenti la conclusione della malattia. Uno studio internazionale pubblicato su *The Lancet Psychiatry* ha rivelato che almeno una persona su cinque sviluppa un disturbo mentale entro tre mesi dalla positività.

### **I familiari e il lutto**

La pandemia ha confermato l'assenza, al di fuori dei reparti di cure palliative e degli hospice, di percorsi di assistenza e accettazione del lutto per i familiari nelle strutture ospedaliere.

L'impossibilità di vedere il proprio familiare negli ultimi giorni di vita, le barriere poste dagli schermi o dalle misure di protezione e l'interruzione dei rituali di onoranza funebre hanno reso ancora più

---

<sup>9</sup> Stato confusionale acuto che colpisce le persone durante un ricovero ospedaliero, specie in terapia intensiva. Il paziente che ne soffre ha difficoltà a mantenere l'attenzione e può soffrire di allucinazioni, disorientamento, alterazioni della coscienza, nel ritmo sonno-veglia, disturbi sul piano emotivo, cognitivo e del linguaggio.



complicato l'adattamento al lutto. A tutto questo si deve aggiungere la concomitanza di più lutti all'interno di una famiglia.

### **Anziani**

L'allontanamento dai luoghi dove vengono solitamente vissuti momenti di socialità e la disconnessione dalla rete familiare hanno generato, in molti anziani, un senso di inutilità, solitudine e perdita di appartenenza. Uno studio pubblicato ad agosto 2020 ha evidenziato come l'isolamento sociale prolungato possa determinare conseguenze importanti sulla salute delle persone in età avanzata, quali disagio emotivo, deterioramento cognitivo e sensomotorio, fino a provocarne la morte prematura. Per gli anziani, uno stile di vita stressante determina difficoltà di adattamento e si associa a una serie di esiti psichiatrici avversi come ansia, depressione, disturbi del sonno, nonché frequenti atti suicidari.

### **Caregiver**

Secondo l'Istat, i *caregiver* - coloro che accudiscono una persona non autosufficiente o affetta da una patologia cronica e invalidante - in Italia sono circa 3,5 milioni; l'85% di essi sono donne con un'età media di 57 anni. Il lavoro del *caregiver* è a tempo pieno e di grande impatto psicologico ed emotivo, nonché facilmente associabile a una condizione di stress. La letteratura scientifica riporta alcuni possibili effetti del "caregiving" sulla salute psico-fisica, individuando le potenziali patologie del "prendersi cura" a lungo termine: stress cronico, ansia, depressione, sindrome del colon irritabile, disturbi gastro-intestinali, malattie cardiovascolari, disturbi del sonno e isolamento sociale.

La situazione dei *caregiver* a causa del *lockdown* è peggiorata: per il 45% di essi l'emergenza sanitaria ha aumentato il carico di aiuto.

### **Bambini e adolescenti**

Bambini e adolescenti risultano essere tra le categorie più esposte alle conseguenze indirette di tipo psicologico e psicosociale della pandemia.

Un'indagine promossa dall'IRCCS Gaslini di Genova evidenzia che la situazione di isolamento ha generato una condizione di stress con ripercussioni non solo sulla salute fisica, ma anche su quella emozionale-psichica dei ragazzi. Nel 65% dei minori sono insorte problematiche comportamentali e sintomi di regressione. Per i bambini al di sotto dei sei anni i disturbi più frequenti sono stati l'incremento dell'irritabilità, disturbi del sonno e d'ansia, mentre per la fascia 6-18 anni, oltre ai disturbi del sonno, emergono disordini nella "componente somatica" (ansia e disturbi somatoformi come la sensazione di mancanza d'aria). Anche nei ragazzi più grandi è stata osservata una significativa alterazione del ritmo del sonno e un'aumentata instabilità emotiva, con irritabilità e cambiamenti del tono dell'umore. Il livello di gravità dei comportamenti disfunzionali dei bambini/ragazzi è



correlato con il grado di malessere circostanziale dei genitori. La comune insorgenza di questi sintomi è confermata sia dalla ricerca Doxa commissionata da Telefono Azzurro, sia dall'indagine sulla vita di bambini e genitori durante il *lockdown* condotta dalla Società italiana delle cure primarie pediatriche (SICuPP), che ha evidenziato anche disturbi legati all'alimentazione (riduzione dell'appetito, incremento del consumo di snack, ecc.). Sono stati, inoltre, rilevati un aumento considerevole della fruizione della televisione e un utilizzo massiccio delle tecnologie digitali.

Gli studi effettuati fino all'inizio del 2021 hanno evidenziato che la pandemia impatta sulla salute dei bambini attraverso differenti fattori: il distanziamento sociale, la mancanza di routine, l'ansia e l'incertezza legata alla malattia, la paura dei genitori e le difficoltà generate dalla DAD.

### **Adolescenti con disturbi psichiatrici**

La pandemia, a causa dello stress e dell'isolamento forzato, ha avuto effetti negativi anche sugli adolescenti che già soffrivano di disturbi psichiatrici.

Diversi studi hanno documentato che, per questi ragazzi, il *lockdown* ha comportato un'interruzione improvvisa o una procrastinazione a data da definirsi dell'assistenza. Inoltre, la presenza di una psicopatologia in ragazzi ancora in via di sviluppo produce un impatto sulla formazione del cervello che può contribuire a una maggiore reattività alle minacce e a una regolazione più debole delle emozioni.

In uno studio pubblicato sul *The Lancet Child & Adolescent Health* è stato evidenziato che gli adolescenti con disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività hanno più difficoltà di adattamento alla condizione del *lockdown*, manifestando maggiori problemi comportamentali.

Anche nei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico, la pandemia, l'interruzione delle cure e l'isolamento determinano potenziali impatti negativi, esacerbando comportamenti, abitudini e rituali tipici della condizione.

Tra i pazienti affetti da disturbo del comportamento alimentare, quale anoressia o bulimia nervosa, si è riscontrato un aumento dei livelli di ansia. Infatti, i timori e le incertezze generate dalla pandemia possono incrementare le difficoltà nel controllare il comportamento alimentare.

Il Fondo Beneficenza, per contribuire ad affrontare questo problema, intende sostenere i progetti rivolti ai soggetti più fragili che mirino, in via esemplificativa, a:

- fornire aiuto e sostegno psicologico a tutti gli appartenenti alle categorie sopra individuate, attraverso azioni studiate e pianificate sulla base di una mappatura dei bisogni; promuovere l'attivazione di un circuito virtuoso che possa consolidare e ampliare la capacità di resilienza dei singoli, dei gruppi e della comunità locale;

- garantire, attraverso contenuti strutturati e modalità interattive, un supporto continuativo alle persone più fragili, offrendo l'opportunità di consulenze e interventi da parte di psicologi qualificati;
- rafforzare le attitudini individuali e di gruppo per facilitare la gestione e la riorganizzazione positiva ed efficace della propria vita familiare, sociale e professionale, alla luce delle difficoltà generate dalla pandemia;
- supportare i *caregiver* e il personale sanitario con percorsi preventivi e riparativi; garantire accompagnamento nel percorso di cura per facilitare e monitorare l'uscita dalla difficoltà emotiva;
- perfezionare percorsi di cura per i pazienti sopravvissuti all'infezione, utili a comprendere e sanare le paure e i traumi da essa creati; offrire percorsi di riabilitazione e di riconquista della propria indipendenza; programmare percorsi di elaborazione e accettazione del lutto;
- creare percorsi di cura rivolti agli anziani, utili a superare il disagio psicologico dovuto all'isolamento, i sentimenti di inutilità e il recupero di eventuali capacità poco utilizzate;
- creare maggiori opportunità di accesso per bambini e adolescenti ai servizi di supporto specifici per fascia d'età; strutturare percorsi di riparazione dei traumi subiti o aggravati dalla pandemia; promuovere una rete collaborativa, diretta e digitale, dei vari *stakeholder* (genitori, psichiatri, psicologi, pediatri, volontari della comunità e Terzo Settore);
- prevedere itinerari di cura per bambini e adolescenti volti a sviluppare percorsi di risocializzazione, di riabituazione al confronto e al supporto tra pari; fornire sostegno nella transizione dalla didattica a distanza a quella in presenza;
- sensibilizzare i genitori dei soggetti più fragili sull'importanza dei contatti tra coetanei e sulla condivisione dei sentimenti e dei problemi comuni; stimolare nei genitori l'attenzione per la salute mentale propria e dei figli, anche promuovendo interventi precoci che possano prevenire conseguenze a lungo termine.

**ii. Formazione e inserimento lavorativo di soggetti fragili, con particolare attenzione per le nuove povertà**

Il mercato del lavoro italiano risente di una stagnazione che dura ormai da molti anni, con l'ulteriore aggravio che il Coronavirus comporterà in termini di occupazione e disuguaglianze sociali. Due indagini straordinarie condotte in primavera e fine estate 2020 da parte della Banca d'Italia hanno permesso di fotografare la situazione economica delle famiglie italiane. Nella prima indagine, oltre la metà degli individui intervistati ha dovuto affrontare una marcata contrazione del reddito (quasi il 40% del campione ha dichiarato di non riuscire a fare affidamento alle proprie riserve finanziarie per oltre tre mesi). Nell'indagine estiva è stato rilevato un miglioramento nelle condizioni, anche se permaneva il pessimismo: il numero dei componenti occupati si è ridotto per poco più di un quinto

dei nuclei familiari e, per oltre il 20% delle famiglie con figli minori di 14 anni, la necessità di accudire la prole ha portato a una riduzione dell'orario lavorativo o alla rinuncia al lavoro.

A fine 2020, rispetto al 2019, la perdita dei posti di lavoro complessiva è stata di 444 mila unità, di cui 235 mila tra gli occupati dipendenti. Durante i mesi di stretto *lockdown*, 15 italiani su 100 hanno visto ridursi il reddito del proprio nucleo familiare per più del 50%, mentre altri 18 italiani su 100 hanno subito una contrazione compresa fra il 25 e il 50% del reddito, per un totale di 33 italiani su 100, con un reddito ridotto almeno di un quarto.

Secondo le stime dell'OCSE, gli effetti della seconda ondata pandemica porteranno il tasso di disoccupazione in Italia all'11,5% alla fine del 2021, ovvero vicino al picco registrato durante la crisi del 2008 e di due punti percentuali e mezzo più elevato rispetto a quello di fine 2020. Un incremento che, per l'Italia, potrebbe significare circa 600.000 disoccupati in più.

La diminuzione del numero di occupati ha coinvolto uomini e donne, dipendenti (-235mila) e autonomi (-209mila) e tutte le classi d'età. Nell'arco degli ultimi dodici mesi sono, inoltre, diminuite le persone in cerca di lavoro (-8,9%, pari a -222mila unità) generando un aumento del tasso di inattività tra i 15 e i 64 anni. In termini tendenziali, tra i giovani di 15-34 anni si registra il più forte calo dell'occupazione (-6,3%). Il peggioramento inatteso della situazione economica ha riguardato 41 individui su 100.

La crisi provocata dalla pandemia produce i suoi effetti anche nelle dinamiche di diseguaglianza sociale, sia perché c'è una diversa esposizione ai rischi, legata ad esempio al tipo di lavoro, sia per la capacità di avvantaggiarsi delle cure disponibili. Pertanto, è probabile che gli effetti negativi si distribuiscano in modo diseguale e si osservino di più nelle classi basse che in quelle alte, lasciando ai margini le categorie che - notoriamente - hanno difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro (ad esempio, persone con disabilità fisica/psichica<sup>10</sup>, persone con invalidità, carcerati).

Il pericolo, post-Covid-19, è che vi sia un'accelerazione nella polarizzazione nel mondo del lavoro, con una maggioranza di persone senza gli strumenti per resistere alle crisi economiche e una minoranza sempre più avvantaggiata. La classe di origine, inoltre, continua di fatto a condizionare i destini occupazionali degli individui, creando disuguaglianze nelle loro opportunità.

Passando alla sfera familiare, la pandemia ha rotto equilibri già precari. A farne le spese sono spesso le donne che, per conciliare gli impegni familiari, si vedono costrette a rinunciare alla qualità del posto di lavoro, accantonano l'ingresso nel mercato o sono spinte - dopo la nascita dei figli - ad abbandonarlo o a scegliere percorsi di carriera meno premianti. Le ragioni vanno ricercate in motivi

---

<sup>10</sup> Secondo i dati relativi al 2018, le persone con disabilità rappresentano nel nostro Paese un universo di quasi 360 mila occupati dipendenti, composto in prevalenza di uomini (sono il 58,7% a fronte del 41,3% di donne), residente in maggioranza al Nord Italia (56,3%).

culturali, nella scarsa disponibilità di servizi di sostegno alla famiglia, nelle scelte di organizzazione del lavoro delle imprese ancora molto rigide e in una ripartizione del lavoro di cura all'interno della famiglia nel nostro Paese ancora squilibrata a sfavore delle donne.

Diversi studi hanno rilevato che in Italia gli individui meno istruiti, impegnati in lavori manuali e a più basso reddito hanno subito le conseguenze più pesanti della crisi sanitaria, in termini di impossibilità di lavorare, riduzione del reddito, deterioramento delle aspettative e stress psicologico. Il costo della pandemia è, infatti, pesato in modo più marcato sulle fasce meno istruite del mercato del lavoro. I laureati e gli individui con reddito maggiore sono sovra rappresentati tra coloro che hanno potuto continuare a lavorare da casa (61% delle persone in questa categoria), mentre ha continuato a lavorare in modalità *smart working* solo il 33% dei diplomati.

Guardando alla distribuzione geografica dei fenomeni più sopra descritti, il calo del tasso di occupazione riguarda in maggior misura il Centro e il Nord (rispettivamente -2,3 punti e -1,7 punti), rispetto al Mezzogiorno (-0,6 punti). Risiedere al Sud del Paese costituisce, anche per le persone con disabilità, un aggravio ulteriore, considerato che la percentuale di quanti sono alla ricerca di un lavoro (26,2%) è superiore a quella di chi lavora (22,9%). Senza contare che il 51% si trova in condizione di inattività ed è prevedibile che all'interno di tale gruppo vi sia una percentuale rilevante di scoraggiati. Di contro, al Nord e Centro Italia risulta più elevata la percentuale di occupati (rispettivamente 41,8% e 45,7%), mentre sono più ridotte l'inattività e la disoccupazione.

La fascia d'età centrale del mercato del lavoro (25-49 anni) è statica: non solo non riesce a trovare lavoro, ma spesso non lo cerca neanche più, come si evince dall'aumento del numero di inattivi. Gli effetti della pandemia sono al momento ancora attenuati dalle misure emergenziali in vigore (la Cassa Integrazione Guadagni, l'assegno ordinario del Fondo di integrazione salariale e dei Fondi di solidarietà, le indennità di disoccupazione, il reddito di cittadinanza, il reddito di emergenza, le misure di sostegno agli autonomi e ai professionisti), senza le quali la quota dei lavoratori poveri italiani sarebbe cresciuta di oltre il 16%. Resta, dunque, estremamente importante sostenere interventi e iniziative volte a contrastare i meccanismi iniqui di crescita della disuguaglianza.

In questo contesto, il Fondo Beneficenza si impegna a intervenire a supporto delle fasce più deboli e a rischio esclusione dal mondo del lavoro. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, sosterrà:

- l'occupabilità delle fasce maggiormente colpite dalla crisi e dei soggetti fragili: progetti a sostegno dei disoccupati a causa del Covid-19; formazione e inserimento lavorativo delle donne, con particolare riguardo a coloro che sono sole, con carichi di cura o vittime di violenza domestica; interventi per il recupero degli inoccupati di lungo periodo e dei soggetti a bassa scolarizzazione; inserimento lavorativo delle persone con disabilità, agevolando non solo l'aspetto economico, ma anche quello sociale e psicologico; attività formative e lavorative all'interno

delle carceri, con particolare attenzione per quelle esperienze che prevedono un'apertura verso la cittadinanza;

- il rafforzamento delle competenze professionali e trasversali richieste dal mondo del lavoro e la certificazione delle stesse;
- attività di orientamento al lavoro (elaborazione bilancio di competenze, indirizzo e avviamento al lavoro, tutoraggio); percorsi innovativi di formazione e ricerca del lavoro; training on the job, tirocini, borse lavoro;
- collaborazione con le aziende in ottica di inserimento di lungo periodo;
- avvio di reti di collaborazione tra Istituzioni, Associazioni di Categoria, enti del Terzo Settore, aziende e cittadini per l'occupabilità dei più fragili;
- percorsi olistici di supporto ai lavoratori fragili, ai fini del raggiungimento dell'autonomia (es. contrasto al disagio abitativo, accesso ai servizi di conciliazione, accesso a cure mediche ecc.);
- attività volte a favorire il passaggio dei soggetti svantaggiati da forme di lavoro "protetto" all'interno d'impresie sociali all'impiego in aziende del mercato del lavoro ordinario;
- progetti di agricoltura sociale, di lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura.

### **iii. Supporto agli adolescenti e ai giovani in situazione di fragilità**

Il mondo degli adolescenti e dei giovani, in Italia, tende a essere sottovalutato. Ciò vale sia per le politiche pubbliche a loro favore, sia per le informazioni disponibili circa la loro condizione. Infatti, sulla maggior parte delle voci di investimento pubblico a supporto delle nuove generazioni, l'Italia ha sempre esibito valori più bassi rispetto alla media europea, a partire dalla formazione e dal lavoro, fino al sostegno dell'autonomia abitativa e alla realizzazione dei progetti di vita. Sono state messe in atto alcune misure quali l'Alternanza scuola-lavoro, la Garanzia giovani e il Reddito di cittadinanza, ma quasi sempre in assenza di un vero piano all'interno del quale ciascuna si inserisse per contribuire a comporre un disegno organico unico e con obiettivi chiari e ben definiti. L'Italia si è presentata, così, all'entrata del terzo decennio - che corrisponde anche alla discontinuità nata dal Covid-19 - con una delle peggiori combinazioni tra bassa incidenza di giovani sulla popolazione e scarsa possibilità degli stessi di intervenire nella società e sull'economia.

Molte le tematiche ancora aperte:

- il tasso di dispersione scolastica, nei ragazzi tra i 18 e 24 anni, continua a essere sensibilmente sopra la media europea (nel 2019 era pari al 13,5%, contro una media in Europa del 10,2%). La dispersione si misura nel passaggio tra l'età adolescenziale e quella giovanile, ma è importante sottolineare che i presupposti per il distacco dalla scuola iniziano a palesarsi in età più precoce e sono associati a livelli preoccupanti di povertà educativa. Come dimostrano i dati dell'indagine

Pisa-Ocse, i quindicenni italiani, in termini di competenze e conoscenze di base, si attestano molto al di sotto della media dei paesi sviluppati. Le disuguaglianze tra scuole, classi e bambini/ragazzi hanno, di fatto, ampliato la forbice tra gli studenti più fragili e coloro dotati di maggiore capacità di resilienza o provenienti da realtà più tutelanti. Il *digital divide* è drammatico: nel 2019 solo il 76,1% delle famiglie aveva accesso a Internet e il 74,7% aveva una connessione a banda larga. Nelle aree metropolitane quest'ultimo dato sale al 78,1%, mentre nei comuni sotto i duemila abitanti scende al 68%. Nelle prime settimane di chiusura delle scuole, il 67% degli istituti ha fatto attività a distanza (usando piattaforme online, ma anche le chat del telefono) e nove su dieci hanno coinvolto gli alunni con disabilità. 6,7 milioni di studenti sono stati raggiunti, attraverso mezzi diversi, da questa didattica, ma 1,6 milioni ne sono rimasti esclusi. Per quanto riguarda gli insegnanti, la maggior parte di loro prima usava Internet solo per consultare fonti e contenuti digitali; meno di un quinto sfruttava gli strumenti digitali per collaborare con gli altri docenti e per condividere materiali;

- l'Italia continua ad avere una percentuale elevata di *Neet (Not in education, employment or training)*, ovvero quei ragazzi e giovani che per differenti ragioni non lavorano e non sono impegnati in percorsi di istruzione o formazione;
- tra gli under 35 laureati il tasso di occupazione in Italia è inferiore di circa dieci punti rispetto alla media europea: nel 2019 era pari al 78,9%, contro una media europea dell'87,7%;
- in Italia è in continuo aumento il rischio di povertà assoluta degli under 35 con una propria famiglia e figli, che risulta doppio rispetto agli over 65. Infatti, nel 2019 il tasso di povertà è aumentato proporzionalmente alla presenza di figli conviventi, soprattutto se minori, passando dal 6,5% delle famiglie con un figlio minore al 20,2% di quelle con tre o più figli minori. La povertà familiare presenta un andamento decrescente all'aumentare dell'età della persona di riferimento: le famiglie di giovani hanno minori capacità di spesa, poiché dispongono di redditi mediamente più bassi, hanno minori risparmi accumulati e minor disponibilità di beni ereditati.

Il quadro esposto rischia di peggiorare con le conseguenze indirette dell'emergenza sanitaria. Infatti, durante la pandemia da Coronavirus, il tempo che i ragazzi trascorrono davanti agli schermi e in rete è sensibilmente aumentato, sia a causa della DAD, sia poiché molta della loro socialità è stata trasferita sul web, tramite i social network e le piattaforme di messaggistica istantanea. Secondo numerosi studi, l'uso dei social network può portare a sensazioni di isolamento e solitudine negli adolescenti. Un'indagine in corso di pubblicazione su *The Lancet Regional Health* ha dimostrato che tra i giovani europei quelli con una storia di malattia mentale hanno manifestato i più alti livelli di solitudine, mentre altri report confermano che la pandemia e le restrizioni hanno peggiorato ossessioni, comportamenti compulsivi, ansia e depressione negli adolescenti che soffrono di disturbo ossessivo-compulsivo.

In questo periodo, non vivere un confronto reale con i coetanei porta i ragazzi a non avere mediazione rispetto alle loro pulsioni e ai loro pensieri. Una reportistica dell'ospedale Bambin Gesù di Roma evidenzia un numero sempre maggiore di bambini adolescenti che superano la soglia dell'autolesionismo e tentano il suicidio, soprattutto nella seconda ondata di contagio. In aumento anche l'isolamento nella propria stanza. L'impatto della pandemia sul fenomeno degli *hikikomori*, ovvero quei giovani tra i 14 e i 30 anni che decidono di ritirarsi dalla vita sociale per lunghi periodi, rischia di rivelarsi molto negativo, con un sostanziale aumento dei casi e un aggravarsi di quelli già esistenti. Se l'isolamento sociale indotto dalla pandemia dovesse durare ancora a lungo, problemi simili a quelli vissuti dagli *hikikomori* potrebbero verificarsi nel grande numero di individui costretti a rimanere a casa.

Sono già aumentate le dipendenze da sostanze e da cellulare, il gioco online e i disturbi alimentari. Uno degli effetti più gravi e prolungati originati dal *lockdown* è l'incremento del consumo di alcol da parte della popolazione più a rischio, in particolare per coloro che hanno un passato di dipendenze e i minori. Durante il primo periodo di confinamento, le vendite online di alcolici sono notevolmente incrementate (e-commerce cantine +425%, e-commerce di settore +143,59%) e da allora, parallelamente ai consumi, sono incrementate le chiamate al numero verde dedicato alle dipendenze. Già nel 2018, prima della crisi sanitaria, i dati relativi al *binge drinking* ("abbuffata alcolica") tra i giovani di età compresa fra i 18 e i 24 anni erano di rilievo e vedevano il coinvolgimento del 17,2% dei ragazzi in questa fascia di età.

Conseguentemente al maggior tempo speso online, sono incrementati gli episodi legati al *cyberbullismo*, che nel periodo del *lockdown* sono triplicati. Infatti, si sono riscontrati 121 casi con vittime tra i ragazzi e 89 con vittime tra i docenti, 9 casi di "*sexting*<sup>11</sup>" e 4 di "*revenge porn*<sup>12</sup>"; 23 i gruppi su uno dei più diffusi servizi di messaggistica istantanea in cui sono state diffuse indebitamente immagini di minori, con anche un episodio di adescamento.

Secondo i dati Istat, durante la crisi da Coronavirus i NEET in Italia sono aumentati di un paio di punti percentuali, con un dato assoluto leggermente più rilevante tra le donne. Tassi di NEET elevati indicano un'interruzione nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro, o dalla scuola all'istruzione superiore, con costi a lungo termine sia per i singoli individui, sia per la società. Dai dati raccolti nel 2019 e, quindi, antecedenti alla situazione pandemica, emergeva già una situazione molto preoccupante. Infatti, i ragazzi nella fascia di età 15-29 anni rientranti in questa situazione erano 2 milioni, saliti a 2,13 milioni alla fine del terzo trimestre 2020. L'Italia, con il 22,2% (dato 2019),

---

<sup>11</sup> Il termine "*sexting*" deriva dalla fusione delle parole inglesi *sex* (sesso) e *texting* (inviare messaggi elettronici) ed è un neologismo utilizzato per indicare l'invio di messaggi, testi e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare o tramite internet.

<sup>12</sup> L'espressione "*Revenge porn*" indica la condivisione pubblica di immagini o video intimi tramite Internet senza il consenso dei protagonisti degli stessi.



conserva ancora il primo posto tra i paesi europei per numero di NEET, seguita a distanza dalla Grecia (17,7%), dalla Romania (16,8%) e dalla Bulgaria (16,7%).

I *care leaver*, cioè i giovani senza supporto familiare, nel 2016 erano pari al 2,7 per mille della popolazione di riferimento. Si tratta di ragazze e ragazzi che vengono allontanati dalle loro famiglie di origine in età minore, per lo più a causa di gravi problemi di sicurezza e tutela (violenza domestica, abusi o dipendenze dei genitori). Secondo i dati raccolti nel 2016, tra i *care leaver* di età 18-21 anni in affido familiare, il 56% è impegnato a concludere la scuola superiore o è iscritto a corsi professionali, mentre questa percentuale sale al 74,1% per coloro che sono accolti presso strutture residenziali per minori. Solo l'8% dei *care leaver* in affido familiare dichiara di essere iscritto all'università, mentre non ci sono ragazze o ragazzi che continuano a studiare dopo le superiori nelle strutture residenziali. Oltre alla difficoltà nel proseguire gli studi, i *care leaver* si scontrano con i pregiudizi legati alla loro condizione e alla scarsità di programmi a loro favore. Un'indagine qualitativa svolta nel 2017 ha messo in luce la difficoltà di trovare un appartamento in affitto a causa della mancanza di una famiglia alle spalle che faccia da garante. A ciò si aggiunge la complessità di accedere alle prestazioni di welfare come nucleo familiare autonomo separato dalla famiglia di origine, sebbene quest'ultima non contribuisca in alcun modo al sostentamento economico della persona. Questo rappresenta un problema rilevante soprattutto se la/il giovane lavora per mantenersi e il suo reddito viene cumulato con quello del nucleo di provenienza ai fini Isee.

Ancor più fragili sono i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), al 30 giugno 2020 pari a 5.016 unità, che, non appena fatto il loro ingresso nella maggiore età, perdono l'architettura di tutele disegnate per i minorenni. Improvvisamente non possono più contare sulla protezione offerta dai servizi sociali e devono scontrarsi non solo con la difficoltà di non avere una famiglia alle spalle, ma anche con le complicazioni legate alla richiesta del permesso di soggiorno. Come dimostrano i più recenti dati del Report di Monitoraggio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è crescente il numero di giovani migranti neomaggiorenni o in transizione verso l'età adulta che si trovano in assenza di prospettive, di una sistemazione abitativa stabile, di un lavoro e di figure di accompagnamento in grado di supportarli nel loro percorso verso l'autonomia e completamente all'oscuro dei propri diritti.

Le attività del Fondo Beneficenza, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, supporteranno:

- l'offerta di laboratori di promozione della (ri)motivazione allo studio per coloro che intendono abbandonare il percorso d'istruzione o che hanno già deciso di non proseguire; l'attivazione di servizi di rafforzamento delle competenze digitali e di sostegno individuale allo studio online; l'implementazione di misure di assistenza sociale (anche a distanza) specifiche per la fascia nel passaggio tra l'adolescenza e la giovane età, per prevenire l'abbandono scolastico e le criticità

- legate alla solitudine o al disagio familiare; percorsi di formazione professionale e di supporto alla prosecuzione degli studi per i ragazzi più fragili in uscita dalle scuole superiori;
- progetti di orientamento e formazione professionale, tirocinio e alfabetizzazione digitale e linguistica per i giovani che hanno difficoltà ad accedere al mondo del lavoro; percorsi di riorientamento e valorizzazione delle competenze di chi è stato escluso dal mercato del lavoro; iniziative di inclusione lavorativa e sociale dei soggetti più fragili, come i *care leaver* e gli MSNA, e corsi di rafforzamento dell'alfabetizzazione linguistica per ragazzi con background migratorio e i minori stranieri quasi maggiorenni;
  - progetti di sostegno psicologico giovanile per l'uscita dalle dipendenze da sostanze (droghe e alcol), gioco online, dispositivi elettronici e social network, dai sintomi di depressione, ansia, solitudine e dai disturbi causati dall'isolamento sociale, particolarmente esacerbate dall'emergenza Covid-19;
  - ogni forma di contrasto al bullismo e al *cyberbullismo* con iniziative di prevenzione, percorsi di educazione alla legalità, ai diritti di tutela dell'infanzia e della propria privacy, all'uso consapevole e rispettoso della rete Internet e delle nuove tecnologie; progetti di sostegno alle vittime e di rieducazione degli artefici tramite attività riparatorie o di utilità sociale.

\*\*\*

Pur indirizzando una quantità considerevole di risorse ai tre focus, il Fondo Beneficenza rimane aperto a interventi utili a supportare **anche altri temi**. In particolare:

- **Povertà educativa:** il sostegno del Fondo Beneficenza si concentrerà su interventi realizzati prevalentemente per bambini e ragazzi fino alle medie. Le progettualità, in via esemplificativa, potranno mirare a potenziare, ampliare e completare l'offerta educativa, anche attraverso lo sviluppo di percorsi ad hoc in risposta ai bisogni e alle necessità dei singoli soggetti; offrire attività formative complementari extra-scolastiche; promuovere la salute e lo sviluppo cognitivo precoce dei bambini; realizzare corsi di recupero per gli studenti più fragili; progettare percorsi di sviluppo dell'autostima, delle abilità personali e della resilienza; studiare interventi per alunni con background migratorio, BES e DSA; organizzare incontri di aggiornamento per i docenti; coinvolgere le famiglie nella vita scolastica, fornire supporto alla genitorialità ed effettuare un empowerment educativo.
- **Violenza intrafamiliare:** il sostegno del Fondo Beneficenza sarà rivolto a quei progetti che promuovono e sostengono la prevenzione e il contrasto alla violenza in tutte le sue forme (violenza domestica, assistita, atti persecutori). In via non esaustiva, le azioni si concretizzeranno

nel supporto ai centri di aiuto e accoglienza e agli sportelli anti violenza; nell'informazione alle vittime, la loro protezione e il successivo affidamento a personale specializzato; in percorsi di sostegno psicologico e legale; nella valutazione del rischio e in successivi percorsi di prevenzione per i nuclei familiari più fragili.

- **Povertà sanitaria e malattie:** il supporto in ambito sanitario sarà realizzato, a titolo di esempio, attraverso il sostegno a iniziative di raccolta e distribuzione di farmaci; ad ambulatori per assistenza sanitaria gratuita o a prezzi calmierati; a interventi di assistenza a pazienti in particolari situazioni di disagio, presso i centri sanitari o il loro domicilio; ad attività ricreative e di supporto psicologico nei reparti ospedalieri; a gruppi di sostegno e ascolto per le famiglie dei malati; a corsi di formazione, supporto e accompagnamento specifico dei *caregiver*.
- **Disabilità fisica e intellettiva:** il Fondo Beneficenza, in questo ambito, intende favorire la piena accessibilità dell'ambiente fisico, sociale, economico e culturale per le persone diversamente abili e fornire supporto alle loro famiglie e ai *caregiver* attraverso, a titolo di esempio, progetti di riabilitazione per favorire l'autonomia abitativa e la mobilità; percorsi di sostegno scolastico; laboratori espressivi e attività ricreative; creazione di reti di sostegno e di strumenti per guidare e facilitare l'accesso ai servizi; promozione della formazione di professionisti che lavorano sulle disabilità; gruppi di confronto, sostegno e formazione per i familiari e i *caregiver*.
- **Sport dilettantistico inclusivo:** può essere sostenuto solo a livello di Liberalità territoriali<sup>13</sup> (non sono, quindi, ammesse richieste superiori ai 5.000 euro). Il Fondo Beneficenza intende sostenere piccoli progetti nei quali lo sport è utilizzato come mezzo di promozione della tolleranza e del rispetto e per favorire l'inclusione sociale di soggetti fragili, emarginati o in situazione di disagio. Non è previsto il sostegno ad attività sportive genericamente rivolte al benessere fisico di bambini e adulti.
- **Progetti sociali che si caratterizzano anche per i loro risvolti culturali,** attraverso attività che coinvolgano direttamente i beneficiari. Esempi, non esaustivi, sono rappresentati da percorsi artistici per bambini e ragazzi in stato di abbandono o provenienti da aree disagiate; attività teatrali e musicali che coinvolgono carcerati e diversamente abili; laboratori artistici volti a favorire l'inclusione sociale tramite la compartecipazione di gruppi multi-culturali e di persone con diversificate abilità; formazione professionale nel campo dell'arte per soggetti fragili.

---

<sup>13</sup> Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

## 2. Area Religiosa

Destinatari dei contributi del Fondo Beneficenza in questa area sono gli **enti religiosi** di qualsiasi credo o fede.

Gli interventi supportati riguardano principalmente **progetti di beneficenza improntati su una visione solidaristica e di centralità della persona e nei quali prevale la natura sociale dell'intervento**. In particolare, il sostegno si rivolge a iniziative di **contrasto alla povertà e all'esclusione sociale** a beneficio di soggetti svantaggiati e ai margini della società. Esempi, in questo senso, sono rappresentati dal supporto per il pagamento di affitto, utenze e spese sanitarie; distribuzione di pacchi alimentari e altri beni di prima necessità; mense per i poveri; ricovero provvisorio di persone senza casa; ambulatori sociali; centri di ascolto; percorsi di attivazione sociale e lavorativa; progetti per favorire la partecipazione scolastica di soggetti economicamente fragili e a rischio emarginazione.

## 3. Area Ricerca

Rispetto all'obiettivo generale Europa 2020, che prevedeva un incremento degli investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo fino a un livello del 3% del PIL, l'Italia si era posta come obiettivo il raggiungimento - nel 2020 - di un livello di spesa in rapporto al PIL pari all'1,53%.

La quota del PIL dedicata alla spesa in ricerca e sviluppo in Italia, mantiene un **forte divario rispetto ai livelli medi dell'Unione Europea**. Secondo i dati Istat ed Eurostat il nostro Paese ha speso, nel 2019, l'1,45% del PIL in ricerca e sviluppo.

Il Fondo Beneficenza intende porre l'attenzione su **progetti di ricerca medica che hanno come fine il miglioramento della vita degli individui**, cercando una possibile risposta a gravi problematiche o a bisogni emergenti. Non sono ammesse iniziative a prevalente impronta sociale, che devono essere presentate nell'Area dedicata.

L'Area Ricerca è sostenuta **esclusivamente con Liberalità centrali**<sup>14</sup> (richieste superiori a 5.000 euro). Le progettualità possono essere presentate solo dagli Enti che svolgono direttamente il progetto di ricerca; non è consentita la raccolta fondi per conto terzi.

Solo per quest'Area, la **data ultima per la presentazione delle richieste** all'interno della piattaforma, è il **30 maggio** dell'anno di riferimento. Le progettualità saranno sottoposte a **valutazione da parte di soggetti esterni esperti nella materia trattata (referee)**. Qualora, a seguito del risultato di tali valutazioni, residuassero delle disponibilità da utilizzarsi per il sostegno di altre progettualità, potrà

---

<sup>14</sup> Per i dettagli circa le tipologie di liberalità, fare riferimento al Regolamento del Fondo Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

essere aperta una fase di valutazione supplementare a cui avranno accesso i progetti inviati successivamente alla data del 30 maggio.

Il **supporto** del Fondo Beneficenza è, normalmente, di durata **annuale**. Nel caso in cui gli Enti fossero interessati a chiedere la prosecuzione del sostegno, sarà loro cura ripresentare la domanda in piattaforma e trasmettere, contestualmente, la rendicontazione del periodo già sostenuto. Si specifica che, per poter effettuare la richiesta di sostegno per l'annualità successiva, l'Ente non dovrà avere residui impegnati provenienti dall'erogazione precedente. Pertanto, sarà necessario prevedere contratti o vincoli che si esauriscano compatibilmente con il tempo di realizzazione delle attività e del sostegno erogato.

Il formulario deve essere compilato in tutte le sue parti ed **esclusivamente in lingua italiana**. È previsto il caricamento in piattaforma **anche** di materiale in lingua **inglese (abstract di dettaglio con il relativo budget)**, in aggiunta alle informazioni inserite nel formulario.

Le iniziative di importo superiore a 100.000 euro rientranti nell'Area di Ricerca non prevedono il Monitoraggio e la Valutazione esterna da parte di una Università.

Resta inteso che anche gli Enti di ricerca, al termine del progetto, dovranno inviare la rendicontazione redatta secondo i criteri esplicitati nella "Guida alla rendicontazione" consultabile sul sito del Fondo Beneficenza. Nessuna deroga alla documentazione da presentare è prevista per gli enti pubblici e/o di istruzione e ricerca.

### **Interventi in campo internazionale**

Pur focalizzando gli interventi in ambito nazionale, il Fondo Beneficenza riconosce l'importanza di **mantenere viva la solidarietà internazionale** e di contribuire agli sforzi degli Stati e della società civile per **alleviare la povertà nel mondo e assicurare la crescita di tutti i popoli**.

I progetti in ambito internazionale sono sostenuti **esclusivamente con Liberalità centrali**<sup>15</sup> (richieste superiori a 5.000 euro). Le proposte potranno fare riferimento solamente all'Area Sociale, che potrà ricomprendere progetti presentati anche da enti religiosi.

Verrà data priorità a:

- interventi finalizzati allo sviluppo delle **comunità e dei territori nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo**

---

<sup>15</sup> Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".

**opera con le proprie controllate estere**<sup>16</sup>, anche attraverso partnership attivate dalla Divisione International Subsidiary Banks. A questa tipologia di interventi, considerati prioritari, verrà destinato almeno il 50% delle risorse allocate in ambito internazionale;

- interventi nei **Paesi che hanno un Indice di Sviluppo Umano basso o medio**<sup>17</sup>, con particolare interesse per le seguenti tematiche:
  - **sviluppo economico e formazione professionale;**
  - **povertà educativa;**
  - **povertà alimentare;**
  - **povertà sanitaria;**
  - **empowerment delle donne e dei giovani.**
- **interventi in Paesi poveri o emergenti colpiti da calamità naturali** (terremoto, alluvione, siccità, ecc.). Per questa tipologia di progetti, sarà consentito incrementare la quota ammessa di beni durevoli e attrezzature fino a un massimo del 40%.

Verrà posta attenzione a **diversificare le liberalità erogate a livello geografico**, garantendo un'equa copertura delle diverse aree del pianeta e, preferibilmente, una **rotazione dei Paesi** selezionati rispetto agli anni precedenti.

---

<sup>16</sup> [https://www.group.intesasanpaolo.com/scripts/sir0/si09/chi\\_siamo/ita\\_wp\\_chi\\_siamo.jsp](https://www.group.intesasanpaolo.com/scripts/sir0/si09/chi_siamo/ita_wp_chi_siamo.jsp)

<sup>17</sup> <http://hdr.undp.org/en/content/human-development-index-hdi>

**Caratteristiche generali delle liberalità**

Le Linee Guida del Fondo Beneficenza rappresentano lo strumento di **indirizzo e selezione delle richieste di contributo** da parte degli enti potenzialmente beneficiari su un arco di tempo biennale (2021-2022).

Tutte le scelte vengono operate in coerenza con l'obiettivo generale del Fondo Beneficenza, ossia **mantenere un'elevata incidenza dei contributi verso progetti con un significativo riflesso sociale a favore dei soggetti più fragili**. In coerenza con questo orientamento, la ripartizione delle risorse annuali tra le Aree di intervento privilegia quella Sociale, alla quale sono destinati la maggior parte dei fondi disponibili.

Le richieste di liberalità sono **valutate a partire da gennaio** e le erogazioni avvengono lungo il corso di tutto l'anno, **esaurendo progressivamente il plafond disponibile**. Trattandosi di fondi limitati, si suggerisce agli Enti interessati di presentare le domande appena possibile, al fine di garantire adeguate tempistiche per il processo di istruttoria. Specifica eccezione è per i progetti attinenti all'Area Ricerca, che dovranno essere presentati entro il termine del mese di maggio. Si rimanda, per tutti i dettagli del caso, alla sezione dedicata a tale tipologia di contributi.

Per quanto concerne le Liberalità centrali<sup>18</sup>, il Fondo Beneficenza, di preferenza, non effettua erogazioni retroattive. Per tale ragione, con riferimento alle tempistiche del progetto, è necessario che il **richiedente valuti coerentemente le previsioni di avvio** inserite in fase di richiesta, in quanto il **processo di selezione e analisi dei progetti richiede minimo due mesi** di tempo dalla ricezione della domanda.

A prescindere dall'ambito di azione, **la selezione dei progetti è guidata dai contenuti delle iniziative presentate** e dai loro riflessi sociali; in particolare, questi ultimi vengono valutati *ex ante*, attraverso la raccolta di informazioni sulla capacità degli enti di raggiungere i risultati dichiarati (c.d. "track record"). Nella selezione delle proposte **non viene seguito un ordine cronologico**, ma è data priorità alle richieste con la **migliore articolazione progettuale, con i risultati e l'impatto sociale più significativi e con un più attento ed efficace utilizzo delle risorse**. Il Fondo Beneficenza, al fine di garantire equità e trasparenza in fase di selezione, non effettua valutazioni preventive di progetti. Per tale ragione, non saranno operate analisi su progetti non ancora ufficialmente presentati tramite l'apposita piattaforma.

**La valutazione dei progetti è a insindacabile giudizio dell'Ente donatore e i suoi contenuti non sono resi pubblici. Non verranno, quindi, fornite spiegazioni di dettaglio circa le motivazioni di declino delle proposte ricevute.**

---

<sup>18</sup> Per i dettagli circa le tipologie di erogazioni, fare riferimento al Regolamento del Fondo Beneficenza e alla sezione "Caratteristiche generali delle liberalità".



Nell'utilizzo delle risorse è previsto un **meccanismo di rotazione** che garantisca il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle stesse. In termini di impegno temporale, **le erogazioni - di norma - prevedono un supporto della durata di un anno**. Nel caso di progetti pluriennali deliberati e sostenuti solo per la prima annualità, sarà **cura dell'Ente ripresentare la domanda per l'annualità successiva, trasmettendo contestualmente la rendicontazione del periodo già sostenuto**. L'iniziativa seguirà il medesimo iter di valutazione e approvazione delle annualità già positivamente deliberate. Qualsiasi sia la durata del singolo progetto, **il limite temporale massimo del supporto economico per il medesimo intervento è di tre anni consecutivi**: in questo modo si intendono offrire maggiori opportunità di accesso alle risorse al più ampio numero di iniziative.

Vi è anche un impegno complessivo alla **diversificazione degli enti beneficiari anno su anno**. In ragione del citato meccanismo di rotazione, gli Enti potranno presentare più di una progettualità nello stesso anno solare (livello territoriale/livello centrale o allo stesso livello), ma tale duplicazione verrà tenuta in considerazione. Infatti, intendendo garantire l'accesso alle risorse al più alto numero di Enti, è possibile che venga sostenuta una sola proposta, fra quelle presentate.

Per quanto riguarda le tipologie di interventi ammissibili, **vengono considerate esclusivamente le iniziative progettuali, mentre è escluso il sostegno all'attività ordinaria degli enti richiedenti**.

Per quanto riguarda le **Liberalità centrali**, al termine del progetto (o del periodo sostenuto, in caso di iniziative pluriennali) è previsto l'**obbligo di restituzione** - in formato digitale - **di un modulo di rendicontazione** delle attività svolte e dei risultati raggiunti ("Modulo C", reperibile online<sup>19</sup> e inviato dall'Ente donatore all'atto della conferma del sostegno), un riepilogo dei costi sostenuti e i relativi giustificativi di spesa. Per i dettagli circa le regole di rendicontazione, si rinvia all'apposita Guida<sup>20</sup>. Per quanto riguarda le **Liberalità territoriali**, **sarà richiesto - a campione - un resoconto finale** comprensivo di una relazione sulle attività svolte e di copia dei giustificativi di spesa.

Le rendicontazioni ricevute potranno essere esaminate in tempi successivi rispetto al momento dell'invio. Per tale ragione, **l'Ente deve tenere a disposizione il report finale di progetto per almeno tre anni dalla fine dello stesso**.

**Sono esclusi:**

- i costi relativi alla costruzione, ristrutturazione, restauro o messa a norma di beni mobili e immobili, anche tutelati o vincolati dalla Soprintendenza;
- i progetti destinati allo sviluppo commerciale, seppur riferito ad attività sociali (es. costituzione e avvio di cooperative e imprese sociali, franchising, sviluppo brand/packaging/merchandising, ecc.);

---

<sup>19</sup> <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/come-richiedere-un-contributo>

<sup>20</sup> <https://group.intesasanpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/come-richiedere-un-contributo>

- quote nel capitale di società di qualsiasi genere (start-up, cooperative);
- i progetti che prevedono l'organizzazione di iniziative e l'erogazione di servizi a titolo oneroso o comunque a prezzo non calmierato;
- la realizzazione di App e piattaforme Internet, anche se strumentali al progetto;
- l'organizzazione di eventi, concerti, festival e manifestazioni folcloristiche, promozionali, turistiche o commerciali;
- l'organizzazione di concorsi e premi;
- la pubblicazione di opere musicali, libri o iniziative editoriali divulgative;
- le attività di raccolta fondi;
- eventuali perdite su cambi (per i progetti internazionali).

**Sono ammessi, ma solo in quota parte:**

- l'**acquisto di attrezzature e beni durevoli (incluso l'acquisto di mezzi di trasporto)**: tali voci di costo possono essere inserite nel budget di progetto per un **importo non superiore al 30% della quota richiesta al Fondo Beneficenza**. Anche ove fosse rispettata tale percentuale, in sede di valutazione della proposta, l'Ente donatore potrà decidere di apportare eventuali decurtazioni, sulla base delle caratteristiche dell'iniziativa;
- le **attività di comunicazione e visibilità**: tali voci di costo possono essere inserite nel budget di progetto per un **importo non superiore al 5% della quota richiesta al Fondo Beneficenza**. Anche ove fosse rispettata tale percentuale, in sede di valutazione della proposta, l'Ente donatore potrà decidere di apportare eventuali decurtazioni, sulla base delle caratteristiche dell'iniziativa;
- **costi accessori**: sono ammessi **per le sole Liberalità centrali** e per **massimo il 7% della quota richiesta al Fondo Beneficenza**.

Le risorse del Fondo Beneficenza sono tradizionalmente destinate a **iniziative orientate allo sviluppo**. Viene valutata la possibilità di supportare interventi nel campo delle emergenze, ove si tratti di disastri, calamità o eventi straordinari per i quali Intesa Sanpaolo, o il sistema bancario nel suo complesso, decidano di intervenire con iniziative dedicate.

Le liberalità erogate sono suddivise in due tipologie:

1. **Liberalità centrali** - di importo superiore a 5.000 euro: sono riferite al sostegno di progetti di rilievo dal punto di vista tematico e delle risorse utilizzate, con un impatto sociale significativo e che interessano preferibilmente aree territoriali estese (intero paese, più regioni, intera regione). Sono gestite dalla Segreteria Tecnica di Presidenza;

2. **Liberalità territoriali** - di importo massimo pari a 5.000 euro: sono indirizzate al supporto di piccoli progetti di diretto impatto locale, espressioni della comunità di appartenenza. Sono gestite e autorizzate, in modo decentrato, dalla Divisione Banca dei Territori attraverso le Direzioni Regionali.

Gli Enti che presentano al Fondo Beneficenza **richieste** di sostegno di importo **prossimo o superiore a 100.000 euro** rientranti nell'area "Sociale" o "Religiosa", dovranno prevedere il **Monitoraggio e la Valutazione** esterna delle attività e dei risultati conseguiti a cura di una delle Istituzioni universitarie individuate dall'Ente donatore. L'elenco è consultabile sul sito:

[https://www.group.intesasanpaolo.com/scripts/sir0/si09/banca\\_e\\_societa/ita\\_fondo\\_beneficenza\\_monitoraggio\\_valutazione.jsp](https://www.group.intesasanpaolo.com/scripts/sir0/si09/banca_e_societa/ita_fondo_beneficenza_monitoraggio_valutazione.jsp). La scelta dell'ente valutatore, all'interno del paniere proposto, è libera e il costo delle attività di Monitoraggio e Valutazione sarà negoziato direttamente fra l'Ente proponente e l'ente valutatore selezionato. **Tale costo dovrà essere inserito nel budget di progetto al momento della presentazione della richiesta**, supportato da adeguato preventivo trasmesso all'Ente donatore, **e sarà coperto dal Fondo Beneficenza per una quota massima del 50%**. Gli enti devono **contattare l'ente valutatore in fase di stesura dell'iniziativa**, in modo da concordare preventivamente gli indicatori opportuni in relazione ai risultati attesi e alle attività, con l'individuazione delle relative baseline, e monitorarli in corso d'opera e al termine del progetto per la loro verifica. Si specifica, altresì, che il Monitoraggio e la Valutazione esterna non sono previsti per i progetti rientranti nell'area "Ricerca".

\*\*\*

### **Caratteristiche generali delle richieste e degli enti richiedenti**

Possono presentare domanda di sostegno gli **enti senza finalità di lucro**, con sede in Italia, che siano **regolarmente costituiti** ai sensi di legge, dotati di adeguate procedure contabili e **registrati almeno in un registro pubblico**. Gli enti richiedenti devono essere costituiti e **operativi da almeno due anni** all'atto della presentazione della domanda e avere a disposizione almeno due bilanci o rendiconti e un *track record* progettuale. Nel caso di progetti internazionali, il richiedente dovrà avere doppia sede (Italia e paese di realizzazione), oppure avvalersi di un partner operativo nel paese estero in cui avrà luogo il progetto. Si prega di consultare il Regolamento del Fondo Beneficenza per gli approfondimenti relativi alle tipologie di enti ammessi ed esclusi.

**Le domande di sostegno potranno essere presentate esclusivamente attraverso la piattaforma dedicata** raggiungibile attraverso il sito del Fondo Beneficenza<sup>21</sup>. Non saranno considerate le domande pervenute attraverso strumenti diversi da quello ufficiale (e-mail, posta cartacea, ecc.).

Viene richiesto agli Enti di utilizzare preferibilmente le medesime credenziali di accesso per ogni richiesta inviata (che consentono di recuperare i dati già registrati, senza doverli compilare nuovamente) e, in ogni caso, di verificare che il nome dell'Ente non subisca variazioni, a meno di una effettiva modifica nella denominazione.

**Il formulario di richiesta**, accessibile attraverso la piattaforma, dovrà essere **compilato con cura in ogni sua parte e in italiano**; non sono ammessi rimandi interni o ad altri documenti allegati. Le richieste di liberalità devono essere presentate a livello testuale in terza persona singolare ("l'Ente") e non sono accettati acronimi e abbreviazioni all'interno del testo, a meno che non siano stati esplicitati in precedenza. **Il progetto sarà valutato anche sulla base della completezza della documentazione fornita, della qualità e accuratezza della presentazione e dell'aderenza agli standard previsti dalle presenti Linee Guida.**

Le richieste possono essere sottoposte da un unico Ente realizzatore, ovvero in partnership con altri Enti (partner operativi<sup>22</sup>). In tale eventualità, è necessario concludere e **presentare un formale accordo di partenariato** (la lettera di intenti non è sufficiente) tra Ente proponente (capofila) e partner. Qualora gli accordi fossero meglio perfezionati a seguito dell'erogazione, sarà necessario inviarne copia in sede di rendicontazione finale, unitamente al giustificativo comprovante il trasferimento delle risorse dall'ente capofila ai partner, nel caso in cui essi gestiscano direttamente alcune linee di budget. Resta inteso che, in caso di realizzazione del progetto in partnership, **l'Ente capofila rimane il responsabile dell'utilizzo dei fondi e della realizzazione delle attività.**

L'ammontare della richiesta da inserire nel formulario all'interno della piattaforma corrisponde al contributo richiesto al Fondo Beneficenza. **L'Ente dovrà impegnarsi economicamente nel progetto attraverso una quota di co-finanziamento**, anche di importo contenuto. Tale quota dovrà essere esplicitata nel budget, distinguendo i fondi propri e gli eventuali fondi di terzi.

**L'Ente donatore si riserva di confermare o modificare l'ammontare richiesto dall'Ente**; potranno, quindi, essere apportate decurtazioni al budget presentato in sede di domanda. Tali modifiche verranno formalizzate al momento della comunicazione di avvenuta autorizzazione ed erogazione

---

<sup>21</sup> <https://group.intesasnpaolo.com/it/sociale/fondo-di-beneficenza/come-richiedere-un-contributo>

<sup>22</sup> I partner operativi sono quegli enti che collaborano alla progettazione e alla realizzazione del progetto occupandosi di precise attività definite nell'accordo di partenariato e, talvolta, amministrando insieme all'ente capofila il budget di progetto. I partner operativi non devono essere confusi con i prestatori di servizi (beni, consulenze, risorse umane, ecc.), la cui attività viene retribuita a fronte dell'emissione di un regolare documento fiscale (fattura, ricevuta...). I soggetti che contribuiscono all'iniziativa esclusivamente attraverso un sostegno economico (come il Fondo Beneficenza) sono da considerarsi co-finanziatori. Un partner operativo può essere anche co-finanziatore, qualora metta a disposizione proprie risorse economiche per la realizzazione dell'intervento.

del supporto e verranno fornite adeguate indicazioni circa le linee di budget e gli importi sostenuti.

L'accredito della liberalità avviene a valle della positiva delibera degli Organi competenti e per il 100% della quota approvata; l'intero importo viene, quindi, accreditato interamente al momento dell'autorizzazione al sostegno. **Le erogazioni saranno effettuate esclusivamente tramite bonifico e su un conto corrente intestato all'Ente richiedente.**

**Qualora la somma erogata non fosse utilizzata a pieno** per variazioni o difficoltà legate allo svolgersi delle attività e si evidenziassero, quindi, dei residui, **è compito dell'Ente beneficiario contattare il Fondo Beneficenza quanto prima possibile** per darne segnalazione ed effettuare una **proposta di utilizzo** che potrà essere esclusivamente destinata alla prosecuzione o all'ampliamento dell'iniziativa approvata. Non è consentito l'utilizzo dei fondi residui su iniziative diverse per natura da quella autorizzata. L'Ente dovrà inviare un report narrativo e un budget rivisto come documenti a supporto della variazione. Resta inteso che nella rendicontazione finale dovranno essere inserite anche le revisioni concordate.

È altresì possibile che, per esigenze intervenute in fase di realizzazione delle attività, si rendano necessarie modifiche rispetto a quanto approvato in sede di erogazione (linee di budget, tempistiche di realizzazione, modalità di sviluppo delle attività, ecc.); **ogni variazione dovrà essere concordata tempestivamente con il Fondo Beneficenza**, prima della realizzazione.

### **Rapporti con il Fondo Beneficenza**

L'Ente richiedente può contattare l'Ente donatore attraverso la casella di posta elettronica [fondobeneficenza@intesasanpaolo.com](mailto:fondobeneficenza@intesasanpaolo.com). Le e-mail devono **sempre** riportare, nell'oggetto, il codice identificativo dei progetti e/o l'argomento del quesito. **Si invitano gli Enti a consultare attentamente il Regolamento e le Linee Guida prima di formulare richieste di approfondimento.**

**Nel corso del processo di istruttoria il Fondo Beneficenza potrà contattare l'Ente proponente** per richiedere chiarimenti/integrazioni sul contenuto della progettualità presentata: è richiesto agli Enti di fornire una risposta sollecita alle domande di approfondimento.

**I richiedenti riceveranno sempre comunicazione dell'esito**, positivo o negativo, del processo di valutazione dei progetti presentati. Le comunicazioni saranno inviate all'e-mail inserita in fase di registrazione in piattaforma (credenziali per l'accesso). **Si pregano, dunque, gli Enti di non contattare ripetutamente il Fondo Beneficenza per aggiornamenti sui progetti**: una volta ricevuta l'e-mail comprovante il buon esito di inserimento della domanda in piattaforma, il progetto rimarrà in analisi per tutto il tempo necessario e fino a che non si riceverà comunicazione di avvenuta erogazione o declino.

Il Fondo Beneficenza, in caso di sostegno fornito a un'iniziativa, non richiede visibilità, né l'utilizzo del logo della Banca. Nel caso in cui l'Ente, a valle del supporto ricevuto, vorrà - a sua discrezione - effettuare comunicazioni esterne, dovrà necessariamente contattare gli uffici dell'Ente donatore per ricevere nullaosta. La dicitura da utilizzare con riferimento alle liberalità è la seguente: **"Si ringrazia il Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo"**.

Link e approfondimenti:

- [Regolamento del Fondo Beneficenza;](#)
- [Piattaforma per inserimento richieste;](#)
- [Modello di Budget;](#)
- [Modulo C \(modulo di rendicontazione\);](#)
- [Guida alla rendicontazione;](#)
- [Webinar e Pubblicazioni.](#)

**BIBLIOGRAFIA****Contesto internazionale, Contesto nazionale, Area Ricerca**

Action Aid, *La pandemia che affama l'Italia. Covid-19, povertà alimentare e diritto al cibo*

Banca d'Italia, *Principali risultati della seconda edizione dell'Indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020*, 19 novembre 2020

Bill and Melinda Gates Foundation, *Covid-19, A Global Perspective, 2020 Goalkeepers Report*

Caritas Italiana, *Gli anticorpi della solidarietà. Rapporto 2020 su povertà ed esclusione sociale in Italia*

Censis, *54° Rapporto sulla situazione sociale del Paese, Capitolo «La società italiana al 2020»*

Commissione Europea, *Previsioni Economiche per l'Italia, autunno 2020*

Con i Bambini - Impresa Sociale e Fondazione Openpolis, Osservatorio Povertà Educativa, Minireport n. 99, *Perché il rischio povertà per le famiglie con figli è ancora una priorità*, 15 dicembre 2020

Eurostat, *Data Browser Research and development expenditure*

International Monetary Fund, *World Economic Outlook, October 2020*

International Monetary Fund, *World Economic Outlook Update, January 2021*

Istat, *Occupati e disoccupati - novembre 2020, dati provvisori*

Istat, *Rapporto annuale 2020*

Istat, *Report Ricerca e sviluppo in Italia – anni 2018-2020*

Istat, *Rilevazione statistica Ricerca e Sviluppo*

McKinsey&Company, *Reimagining European philanthropy*

Organizzazione Internazionale del Lavoro, *Nota OIL Covid-19 e il mondo del lavoro: 6a edizione. Stime e analisi aggiornate*, novembre 2020

Oxfam, *Dignity not Destitution, An “Economic rescue plan for all” to tackle the Coronavirus crisis and rebuild a more equal world*

United Nations Development Programme, *Covid-19 and Human Development: Assessing the crisis, Envisioning the Recovery*

World Bank, *Poverty and shared prosperity 2020*

World Bank, *Updated estimates of the impact of Covid-19 on global poverty: Looking back at 2020 and the outlook for 2021*



**Focus i - Supporto psicologico ai malati di Covid e ai soggetti maggiormente colpiti dalla pandemia**

Adelman R.D., Tmanova L.L., Delgado D., Dion, S., Lachs M.S., *Caregiver burden. A clinical review.* Clinical Review & Education, 2014

Cecchetto C., Aiello M., Gentili C., Ionta S., Osimo S.A., *Increased emotional eating during Covid-19 associated with lockdown, psychological and social distress - Appetite*, 2021

Cerniglia L., Comino S., Ammanniti M., *L'impatto del periodo di isolamento legato al Covid-19 nello sviluppo psicologico infantile*, Il Mulino Riviste Web, 2020.

Cortese S., Asherson P., Sonuga-Barke E., Banaschewski T., Brandeis D., Buitelaar J., Coghill D., Daley D., Danckaerts M., Dittmann R.W., Doepfner M., Ferrin M., Hollis C., Holtmann M., Konofal E., Lecendreux M., Santosh P., Rothenberger A., Soutullo C., Simonoff E., *ADHD management during the Covid-19 pandemic: guidance from the European ADHD Guidelines Group*, The Lancet Child & Adolescent Health, 2020

Fiorenzato E., Zabberoni S., Costa A., Cona G., *Cognitive and mental health changes and their vulnerability factors related to Covid-19 lockdown in Italy*, 2021

Gruppo CRC, *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia: 10° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*

I.r.c.s. Gaslini, *Impatto psicologico e comportamentale sui bambini delle famiglie in Italia*, 2020

Indagine realizzata nell'ambito del progetto "Time to Care" finanziato da Fondazione Cariplo. Hanno promosso questa indagine: Associazione per la Ricerca Sociale (ARS), Acli Lombardia e Village Care, sezione lombarde di Legacoop, Spi Cgil, Fnp Cisl, Ordine degli Assistenti Sociali, Auser, Anteas, maggio 2020

Istat, *Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020. Dossier Diseguaglianze nell'emergenza sanitaria*, 28 Aprile 2020

Istat, Dipartimento per le Politiche per la Famiglia, Università Ca' Foscari, MIPA, *Nidi e servizi educativi per l'Infanzia. Stato dell'Arte, criticità e sviluppi del sistema educativo integrato 0-6*

Istat, *Report Conciliazione tra lavoro e famiglia*, 2018

Istituto Superiore di Sanità Covid-19 Rapporto n. 43/2020

Istituto Superiore di Sanità, *Indicazioni ad Interim per la gestione dello stress lavoro - correlate negli operatori sanitari e socio-sanitari durante lo scenario emergenziale SARS - COV -2*

Kang et al., *Impact on mental health and perceptions of psychological care among medical and nursing staff in Wuhan during the 2019 novel Coronavirus disease outbreak: A cross-sectional study*

Lai et al., *Factors Associated with Mental Health Outcomes Among Health Care Workers Exposed to Coronavirus Disease 2019*

Luo et al., *The psychological and mental impact of coronavirus disease 2019 (Covid-19) on medical staff and general public - A systematic review and meta-analysis*

Montirosso R., Mascheroni E., Guida E., Piazza C., Sali M.E., Molteni M., Reni G., *Esperienze nell'emergenza Covid-19 nei bambini con disabilità e nei loro genitori*, Radar, 2020.

Muratori P., Ciacchini R., *Children and the Covid-19 transition: Psychological reflections and suggestions on adapting to the emergency*, Clinical Neuropsychiatry, 2020

Musso P., Cassibba R., *Adolescenti in tempo di Covid-19: dalla movida alla responsabilità*, Il Mulino Riviste Web, 2020.

Organizzazione Mondiale della Sanità, *10 evidenze fornite dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms - WHO) sullo sviluppo del bambino*

Pisano L., Galimi D., Cerniglia L., *A qualitative report on exploratory data on the possible emotional/behavioral correlates of Covid-19 lockdown in 4-10 years children in Italy*, 2020.

Plagg B., Engl A., Piccoliori G., & Eisendle K., *Prolonged social isolation of the elderly during Covid-19: Between benefit and damage*, Archives of Gerontology and Geriatrics, Vol. 89, 2020

Rogers J.P. et al., *Psychiatric and neuropsychiatric presentations associated with severe coronavirus infections: a systematic review and meta-analysis with comparison to the Covid-19 pandemic*, The Lancet Psychiatry, Volume 7, Issue 7

Sansavini A., Trombini E., Guarini A., *Genitori e bambini 0-6 anni durante l'emergenza Covid-19: problematiche, nuove sfide e iniziative di supporto psico-educativo*, Il Mulino Riviste Web, 2020.

Save The Children, *La scuola che verrà*, 2020

Save The Children, *Secondo rapporto: Non da soli, cosa dicono le famiglie*, 2020

Telefono Azzurro – Doxa, *La Salute Mentale dei Bambini e degli Adolescenti in Tempi di Coronavirus*, 2020

Temsah M.H. et al., *The psychological impact of Covid-19 pandemic on health care workers in a MERS-CoV endemic country*, 2020

Unicef, *Risultati della ricerca La vita in famiglia ai tempi del Coronavirus*, 2020.

Unicef, *The Future we want. I ragazzi raccontano l'impatto del Coronavirus sul loro benessere*, 2020

Università degli Studi Bicocca, *Che ne pensi? La didattica a distanza dal punto di vista dei genitori*, luglio 2020

Van Orden K. A., Bower E., Lutz, J., Silva, C., Gallegos, A. M., Podgorski C. A., Conwell Y., *Strategies to Promote Social Connections Among Older Adults During "Social Distancing" Restrictions*, American Journal of Geriatric Psychiatry, 2020

Vitaliano P.P., Ustundag O & Borson S., *Objective and subjective cognitive problems among caregivers and matched non-caregivers*, The Gerontological society of America, 2016

Zhang C. et al., *Survey of Insomnia and Related Social Psychological Factors Among Medical Staff Involved in the 2019 Novel Coronavirus Disease Outbreak*

Zheng Z., Peng F., Xu B., Zhao J., Liu H., Peng J., Tang W., *Risk factors of critical & mortal Covid-19 cases: A systematic literature review and meta-analysis*. Journal of Infection, Vol. 81, 2020

### **Focus ii - Formazione e inserimento lavorativo di soggetti fragili, con particolare attenzione per le nuove povertà**

Banca d'Italia, *Principali risultati della seconda edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane nel 2020*, novembre 2020

Focus Censis Confcooperative, *Covid, da acrobati della povertà a nuovi poveri*

Fondazione studi consulenti del lavoro, *L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in Italia*

Istat, *Documento "Occupati e disoccupati – dicembre 2020"*

Istat, *Report dicembre 2020*

Ocse, *Rapporto sull'occupazione*, luglio 2020

Oxfam, *Disuguitalia*, 2021

### **Focus iii - Supporto agli adolescenti e ai giovani in situazione di fragilità**

Alcologia N. 40 2020, *Speciale Covid-19*

BMC Psychiatry, *The immediate effect of Covid-19 pandemic on children and adolescents with obsessive compulsive disorder*, 2020

Eurostat, *Early leavers from education and training*

Eurostat, *Statistiche dell'economia e della società digitali - Famiglie e singole persone*

Eurostat, *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*

Indagine Ocse-Pisa 2018

Istituto Superiore di Sanità, *Epidemiologia e monitoraggio alcol-correlato in Italia e nelle Regioni, Rapporto 2020*

Istat, *Le statistiche dell'Istat sulla povertà 2019*

Istat, *Livelli di istruzione e ritorni occupazionali 2019*

Istat, *NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione)*

Istituto degli Innocenti, *Bambini e ragazzi in accoglienza in Italia – Esiti dell'indagine campionaria sull'affidamento familiare e i servizi residenziali 2019*

Istituto Giuseppe Toniolo, *La condizione giovanile in Italia - Rapporto giovani 2020*

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *I minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia – Report di monitoraggio, dati al 30 giugno 2020*

Psychiatry and Clinical Neurosciences, *Forced social isolation due to Covid-19 and consequent mental health problems: Lessons from hikikomori, 2020*

SOS Villaggi dei Bambini, *Report italiano della ricerca Una risposta ai care leavers: occupabilità e accesso ad un lavoro dignitoso, 2017*

The Lancet Regional Health, *Europe, Loneliness, worries, anxiety, and precautionary behaviours in response to the Covid-19 pandemic: a longitudinal analysis of 200.000 Western and Northern Europeans, 2021*

Unicef, *Il silenzio dei NEET – giovani in bilico tra silenzio e desiderio, 2019*